



LESSICO & NUVOLE

STEFANO BARTEZZAGHI



Ma gli intellettuali snobbarono l'anagramma di Gadda



SILVIO COCIANTE

SCRIVETE A
LESSICO & NUVOLE
LA REPUBBLICA
VIA NERVESA, 21
20139 MILANO
OPPURE
lessicoenuvole@yahoo.it
GIOCHI QUOTIDIANI SU
www.repubblica.it

La scorsa settimana abbiamo visto che Carlo Emilio Gadda aveva cominciato a scrivere un pamphlet antimussoliniano nel 1944 e lo aveva pubblicato solo nel 1967, in una versione un po' alleggerita e con il titolo di *Eros e Priapo*. In questa versione aveva frapposto fra sé e il lettore una figura intermedia, quella di «Ali Oco de Madrigal», nome che in realtà è un anagramma di quello dell'autore (Adelphi ha appena pubblicato la versione originale del testo: lettura ghiottissima per chi voglia ricordarsi di cosa sia stata la nostra letteratura).

Il caso di questo anagramma a noi qui interessa solo perché testimonia della tipica sordità, prossima al ribrezzo, con cui i letterati mediamente accolgono giochi enigmistici come l'anagramma. Non che il dettaglio sia davvero importante, è proprio solo un dettaglio. Però c'è. C'era dal 1962-63, quando Gadda aveva partecipato a un'antologia di racconti curata da Antonio Baldini e aveva ripreso un proprio testo degli anni Venti, «Cinema» ripubblicandolo come «Domingo del señorito en escasez» (la domenica del signorino in ristrettezze) e attribuendolo in una nuova introduzione a un proprio compagno di studi, di origine arabo-spagnola: appunto «Ali Oco de Madrigal». Nel presentare questo narratore fittizio, Gadda praticamente diceva che si trattava di un anagramma. Il compagno mostrava: «una singolare corrispondenza o consonanza logica e inventiva con la naturale sonorità delle tesi mie proprie... Questa sintonia ineluttabile aveva indotto i compagni di corso a finger per gioco di scambiarsi l'uno per l'altro, a equivocare per gioco sui nostri nomi, al chiamar di noi due l'uno o l'altro». Gadda aveva fatto un anagramma ma i casi sono due: o a lungo non se n'è accorto alcuno o chi se n'era accorto ha taciuto, come se avesse sorpreso il grande autore con un dito nel naso. E invece l'anagramma c'è.



046294